



Speedline, vescovi in campo «Piano per risolvere il caso»

Moraglia e Tomasi al corteo di domenica. Ideal Standard, avanza la vendita

VENEZIA Un mese fa, per le crisi di Ideal Standard e Acc, le due aziende del Bellunese con 800 dipendenti totali, minacciate dalla chiusura aveva preso parola persino Papa Francesco, dopo che i vescovi di Belluno Feltre e Vittorio Veneto, Renato Marangoni e Corrado Pizzolo, si erano messi alla testa della manifestazione a Borgo Valbelluna per chiedere una soluzione. E la svolta era arrivata subito dopo. Così ora si tenta la stessa carta. E domenica, a Santa Maria di Sala, nel Veneziano, scenderanno in piazza il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, e il vescovo di Treviso, Michele Tomasi, pronti a incontrare i lavoratori della Speedline che manifesteranno contro la chiusura e la delocalizzazione in Polonia dello stabilimento - 605 dipendenti - decisa dalla proprietà svizzera entro il 2022.

«Ai Vescovi e alle Chiese - ha scritto il Patriarca in una lettera ai sindacati - è ben presente la gravità del problema e sta a cuore che si costruisca una seria proposta, condivisa e sostenibile, che dia futuro e prospettive, per risolvere una vertenza che tocca centinaia di la-

voratori e lavoratrici con le loro famiglie. Siamo disponibili a impegnarci in tal senso». La giornata organizzata da Fim e Fiom ha già raccolto decine di adesioni e quella delle autorità religiose dà ulteriore spessore: Tomasi, delegato della Conferenza episcopale del Triveneto per la pastorale del lavoro, officierà messa a villa Faretto, dove alle 11 arriverà il corteo che partirà un'ora prima dallo stabilimento di Tabina; Moraglia sarà presente come «presidente della Conferenza episcopale del Triveneto, in rappresentanza di tutti i vescovi della Regione e in modo particolare di Padova e Chioggia, impossibilitati a partecipare - come ha scritto nella lettera Moraglia -. Con Tomasi siamo disponibili a un incontro con i lavoratori, i sindacati, le autorità e i rappresentanti degli enti locali che interverranno».

Domenica ci saranno anche i sindaci del Veneziano e molti parlamentari. Ieri la questione Speedline è stata discussa in commissione Lavoro alla Camera, dove Nicola Pellicani (Pd) e Sara Moretto (Iv) ne hanno chiesto conto alla sottosegretaria Tiziana Nisini. Nisini ha confermato che ministeri

del Lavoro e dello Sviluppo economico stanno seguendo la vicenda attraverso la Regione, ma ha rimandato ogni intervento a dopo l'incontro di domani al Mise - dove sono convocati i vertici Ronal, ma a cui si teme si presentino ancora solo i consulenti chiamati a seguire il progetto di chiusura - e a dopo l'approvazione della legge di Bilancio. Termini e tempi della norma anti-delocalizzazioni non sono chiari: Moretto ha ricordato come le multe a posteriori servano a poco, Pellicani ha sollecitato un'iniziativa entro gennaio, prima che sia tardi. Una legge che disincentivi il trasferimento all'estero è stata invocata ieri anche dai consiglieri regionali dem Francesca Zottis e Jonatan Montanariello e dal capogruppo di Fdi Raffaele Speranzon, che martedì hanno presentato (e votato) ordini del giorno per chiedere l'intervento del governo in questo senso.

Intanto, sui casi di crisi, ieri s'è svolto a Mestre il secondo tavolo regionale di monitoraggio sullo stabilimento di Borgo Valbelluna di Ideal Standard, la multinazionale belga operativa nei sanitari. Il sito bellunese

occupa 450 dipendenti ed è in vendita, dopo che la proprietà ha accettato la riconversione, dopo aver dichiarato la chiusura. Al tavolo Regione, sindacati e l'advisor Sernet, che nel 2013 aveva reindustrializzato la Indesit a Refrontolo (Treviso). Per l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, «l'advisor ha illustrato le attività realizzate finora. Allo stato sono varie le manifestazioni d'interesse industriale, di soggetti nazionali e internazionali». I nomi dei potenziali acquirenti non sono noti. Ciò che si sa è che sono cinque-sei, e che hanno iniziato a visitare lo stabilimento, dall'altro ieri.

Giacomo Costa
Marco de' Francesco



Peso: 34%

La vicenda

● Si terrà domani al ministero dello Sviluppo economico il vertice sul caso Speedline, dopo che a quello di una settimana fa non erano giunti rappresentanti della proprietà svizzera, il gruppo Ronal

● Il vertice arriva a dieci giorni dal vertice in azienda tra sindacati e rappresentanti della proprietà, il gruppo svizzero Ronal, che ha confermato il piano per chiudere lo stabilimento Speedline di Santa Maria di Sala, nel Veneziano, 605 dipendenti. Il progetto è di chiudere entro il 2022 e andare all'estero (forse in Polonia)



Il precedente I vescovi Maranzoni e Pizziolo alla manifestazione del 13 novembre



Peso:34%